

LE NOVITÀ DEL RENDICONTO DEL TRUST

IL TRACCIAMENTO DI CAPITALE E DI REDDITO E LE IMPLICAZIONI FISCALI DELLE ATTRIBUZIONI

Massimo Caldara

09 07 2026

Contesto, Sfida e Soluzione

Il Contesto

Dalla tassazione all'ingresso alla tassazione in uscita (o anticipata).
Il trust diviene un contenitore dinamico: necessità di tracciare apporti, disinvestimenti e reinvestimenti nel tempo.

La Sfida

L'imposta di donazione (Art. 9 TUS) dipende dalla natura specifica del bene distribuito, non dal valore contabile delle riserve.
Il concetto societario di «patrimonio netto» non risolve tutte le esigenze della fiscalità del trust.

La Soluzione

Affiancamento, in taluni casi, al tracciamento per masse del tracciamento per beni.
Certificazione della natura (Capitale vs. Reddito) delle attribuzioni per mitigare il rischio di accertamento.

Il Cambio di Paradigma Fiscale: Ante e Post Riforma

Metodologia Ante-Circolare 34/E

Tassazione: Lineare, all'apporto iniziale (ingresso).

Funzione del Rendiconto: Meramente reddituale e informativa.

Evento di Distribuzione: Movimento finanziario irrilevante fiscalmente (divieto di doppia imposizione).

Gestione Contabile: Focus esclusivo sulla corretta determinazione dei redditi.

Nuovo Paradigma (TUS 2024/2025)

In uscita sull'attribuzione ai beneficiari (anticipata su opzione).

Strumento qualitativo per la determinazione della base imponibile.

Momento impositivo critico (donazione o successione).

Obbligo di tracciamento continuo di apporti, dismissioni e reinvestimenti.

I limiti della contabilità societaria per i Trust

Flusso 1: Società di Capitali

Logica: Tassazione sui redditi per valori.

Distribuzione: Guidata esclusivamente dalla qualifica contabile delle riserve (es. capitale vs. utili).

Base Imponibile: Valore nominale distribuito.



Flusso 2: Trust

Logica: Tassazione basata sul trasferimento di ricchezza.

Distribuzione: Il patrimonio netto è una convenzione contabile ma non rileva ai fini del TUS.

Base Imponibile: Determinata dalla NATURA FISCALE del bene specificamente distribuito (Art. 9 TUS).

Il Rendiconto richiede nuove variabili qualitative

Asset in Trust

Rapporto di Parentela

Disponente-Beneficiario: Determina aliquote e franchigie applicabili in sede di attribuzione.

Localizzazione degli Asset

Sito del Bene: Fondamentale in combinazione con lo status di residenza del Disponente.

Residenza del Settlor

Criterio Impositivo: Settlor Residente: Asset tassati ovunque collocati. Settlor Non Residente: Tassazione limitata agli asset localizzati in Italia.

Valore Fiscalmente Riconosciuto (VFR) vs. Fair Value

Il VFR governa la distinzione fiscale tra Capitale e Reddito.

Il Fair Value resta raccomandato ai fini civilistici per garantire l'equità tra beneficiari. Entrambi i valori devono coesistere nel rendiconto.

Obbligo di registrazione e opzione per tassazione anticipata

Art. 4-bis TUS

L'imposta si applica al momento del trasferimento dei beni e diritti a favore dei beneficiari.

Ai fini dell'autoliquidazione dell'imposta, il beneficiario denuncia il trasferimento ai sensi dell'articolo 19 del DPR 131/1986 il cui termine decorre dal predetto atto di trasferimento.

Aliquote applicate in base al rapporto tra disponente e beneficiario.

Il disponente, o il trustee in caso di trust testamentario, può optare per la corresponsione dell'imposta in occasione di ciascun conferimento dei beni e dei diritti ovvero dell'apertura della successione.

In tal caso, la base imponibile nonché le franchigie e le aliquote applicabili sono determinate ai sensi delle disposizioni del presente testo unico con **riferimento al valore complessivo dei beni e dei diritti e al rapporto tra disponente e beneficiario** risultanti al momento del conferimento ovvero dell'apertura della successione.

Nel caso in cui al momento del conferimento ovvero dell'apertura della successione non sia possibile determinare la categoria di beneficiario, l'imposta si calcola sulla base dell'aliquota più elevata, senza l'applicazione delle franchigie

Attribuzione ai beneficiari senza formalità (CM 34/E)

Articolo 56-bis del TUS

Nel caso in cui il trustee effettui le attribuzioni “senza formalità” (ad esempio, nel caso di versamento di somme tramite bonifico bancario oppure di delibere di attribuzione del trust attestante l’importo erogato), ai fini della liquidazione dell’imposta sulle successioni e donazioni, **il soggetto beneficiario destinatario di tali attribuzioni provvederà alla registrazione** delle stesse. In tale caso si applica l'imposta con le aliquote indicate all'articolo 56.

CM 34/E: «Essendo la disposizione di cui all’articolo 45, comma 4-quater, del Tuir valevole secondo una interpretazione logico-sistematica a tutte le tipologie di trust residenti e non residenti, qualora il contribuente beneficiario dell’attribuzione sia in grado di distinguere la quota riferibile al capitale rispetto al reddito anche per i periodi d’imposta pregressi, sulla base delle informazioni disponibili fornitegli dal trustee, si potrà procedere alla registrazione volontaria della quota del fondo in trust riferibile al capitale con l’applicazione delle aliquote e delle franchigie previste in ragione del rapporto di parentela fra disponente e beneficiario. In tal caso la registrazione volontaria anticipata esclude l’applicazione dell’imposta di donazione al momento della effettiva devoluzione del capitale al beneficiario».

Il Tracciamento per masse genera incertezza fiscale con basi imponibili asimmetriche

Scenario 1: Quando il Tracciamento per masse funziona

Condizioni: Capitale invariato, singolo disponente residente, asset totalmente fungibili (es. solo liquidità o titoli quotati).

Esito: L'attribuzione di una quota di riserva non altera la base imponibile.

Scenario 2: Quando il Tracciamento per masse mostra dei limiti

Esempio: Capitale storico di €1M. L'attivo attuale comprende €1M in un Immobile e €1M in Titoli.

La Criticità: Se si riduce la riserva di capitale di €1M, la base imponibile per l'imposta di successione muta significativamente in base all'asset materialmente erogato.

Erogazione Immobile: Base imponibile = Valore Catastale (es. €300k).

Erogazione Titoli: Base imponibile = Valore di Mercato (€1M).

Conclusione: La scelta del Trustee non è irrilevante. Il tracciamento per masse non è risolutivo.

Esempi di difficile applicazione del tracciamento per masse

Pluralità di Disponenti (Apporti Misti)

Contesto: Coesistenza di apporti da linea retta (es. aliquota 4%) ed estranei (es. aliquota 8%).



Prima soluzione:

ripartizione proporzionale in base alle riserve di capitale esistenti?

Seconda soluzione:

non essendo certo il rapporto di parentela, utilizzo prioritario della riserva tassata con aliquota più alta?

Momento di dotazione del trust

Valore del bene apportato	Natura e ubicazione del bene apportato	Residenza del Disponente	Basket
5.000.000	N.R.	Italia	Tassabile in ogni caso (A)
10.000.000	N.R.	Estero	Tassabile solo se il trasferimento ha ad oggetto beni e diritti "esistenti nel territorio dello Stato" (B)

Si ipotizzi che parte degli asset (5.000.000) che erano stati apportati siano divenuti nel frattempo asset ITA e che vengano distribuiti

Attribuire l'origine al disponente "residente" o "non residente" per masse conduce a risultati diversi:

Utilizzo in ordine cronologico

Utilizzando prima il Basket A, tassabile in ogni caso, tutta la distribuzione di asset esteri (10.000.000) ricadrà nel Basket B, e quindi, se asset rimangono all'estero, non verrà tassata

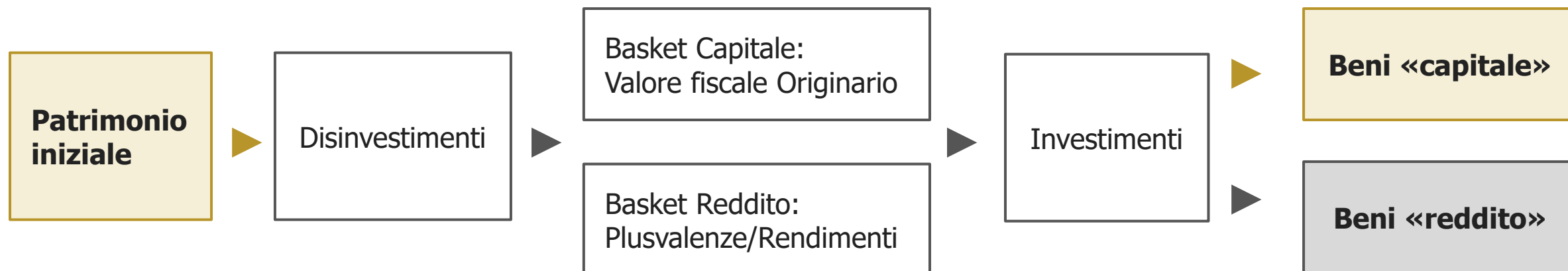
tot capitale tassato: 5.000.000

Utilizzo alternativo

Utilizzando prima il Basket B, parte della distribuzione degli asset esteri (10.000.000) ricadrà nel Basket A (5.000.000) e quindi diventerà in ogni caso imponibile ai fini dell'imposta di donazione

tot capitale tassato: 10.000.000

La soluzione: Il Tracciamento per Beni



Punti Chiave Linee Guida STEP:

Etichettatura Virtuale:

Assegnazione della natura (capitale o reddito) a ogni singolo asset in fase di reinvestimento.

Analogia LIFO/FIFO: Mutuare i criteri della contabilità di magazzino per allocare utilizzo basket reddito vs capitale.

Costanza del Metodo: Il criterio scelto non è imposto dall'Agenzia, ma deve essere dichiarato ex-ante e applicato in modo costante.

Esempio

Si immagini che il disponente abbia apportato inizialmente 10 azioni della società quotata Alfa e che il trustee abbia iscritto le azioni nella contabilità al loro valore fiscale unitario di 100, con contropartita di capitale di 1.000:

ATTIVO	Valore fiscale	Natura
10 Azioni Alfa	1.000	Capitale

Successivamente vengono vendute 6 azioni al prezzo unitario di 110, con conseguente emersione di una **plusvalenza realizzata pari a 60**. Tale importo costituisce **reddito** del trust, mentre la parte corrispondente al costo recuperato (600) conserva natura di capitale ai fini fiscali.

La liquidità incassata si scompone pertanto in 600 di capitale e 60 di reddito; le 4 azioni Alfa residue mantengono un valore complessivo di 400 e continuano a essere qualificate come capitale.

Successivamente il trustee sostiene spese vive per 20 e acquista 10 azioni della società quotata Beta al prezzo unitario di 12, per un prezzo complessivo di 120.

Esempio (segue)

Le **azioni Beta** sono etichettate come **capitale**, poiché l'operazione costituisce una mera riallocazione del patrimonio (i.e., di parte dei 600 di capitale derivanti dalla vendita delle azioni Alfa); le spese sostenute vengano invece imputate a riduzione del reddito, determinando una diminuzione dell'utile da 60 a 40.

A seguito di tali operazioni, la liquidità residua risulta composta da 480 di capitale (i.e., $600 - 120$) e 40 di reddito (i.e. $60 - 20$).

Alla chiusura dell'esercizio, le 4 azioni Alfa presentano un valore di mercato pari a 120 ciascuna (totale 480) e le 10 azioni Beta un valore di 14 ciascuna (totale 140)

ATTIVO	Valore fiscale	Valore mercato	Natura
4 Azioni Alfa	400	480	Capitale
10 Azioni Beta	120	140	Capitale
Liquidità	480	480	Capitale
Liquidità	40	40	Reddito
Totale	1.040	1.140	

PATRIMONIO	Importo
Capitale	1.000
Redditi	40
Totale	1.040

Esempio (segue)

Si ipotizzi ora che dopo tre mesi il trustee proceda alla **distribuzione integrale** del trust fund ai beneficiari e che l'atto di apporto originario non sia stato assoggettato a imposta di donazione.

Ipotizzando che la distribuzione in discussione sia assoggettabile a imposta sulle successioni e donazioni e prescindendo da franchigie e ritenute applicabili, ai sensi dell'art. 16 TUS, **i titoli quotati dovranno essere assunti al valore determinato sulla base della media dei prezzi dell'ultimo trimestre**, mentre ai sensi dell'art. 19 TUS, il denaro dovrà essere assunto al valore nominale

In questo contesto, dunque, la liquidità di 40, avente natura reddituale, non rappresenterà il patrimonio originariamente trasferito dal disponente, costituirà il frutto maturato nella gestione e non rileverà quale base imponibile dell'imposta di donazione.

Ipotizzando che il valore dei titoli sia rimasto invariato, la base imponibile dell'imposta di donazione risulterà quindi pari a 1.100 (620 titoli + 480 liquidità).

Modelli operativi di implementazione del tracciamento

Modello 1: Operazione per Operazione

Metodologia: Tracciamento in ordine cronologico di ogni singola transazione.

Vantaggi: Massimo grado di oggettività probatoria di fronte all'Agenzia delle Entrate.

Svantaggi: Elevata complessità gestionale; richiede software adeguati.

Modello 2: A Scatti Annuali

Metodologia: Ricalcolo in sede di chiusura d'esercizio.

Processo:

1. Calcolo dismissioni e risultati di gestione annuali.
2. Riallocazione delle etichette (Capitale/Reddito) sui nuovi investimenti.
3. Allocazione della liquidità residua al basket Capitale o Reddito.

Vantaggi: più sostenibile operativamente; simile concettualmente al metodo LIFO a scatti annuali.

Il Trattamento Fiscale delle Minusvalenze e delle Perdite

Trattamento delle
Perdite

Riduzione del Capitale

Metodo: Le perdite riducono proporzionalmente le riserve di capitale.

Criticità: Fa dipendere la base imponibile dal valore contabile delle riserve, alterando la natura originaria del bene e in contrasto con le logiche TUS.



Riporto a Nuovo (Raccomandazione STEP Italy)

Metodo: Il capitale iniziale resta storicamente intatto; le minusvalenze vengono riportate a nuovo e compensate con i futuri redditi.

Razionale: Coerente con la posizione dell'Agenzia delle Entrate. Il patrimonio è esclusivamente ciò che è stato apportato all'origine. Tutto il resto (positivo o negativo) afferisce alla sfera reddituale.

Trust esteri con beneficiari residenti

Atti formati all'estero (CM 34/E)

comma 1-bis dell'articolo 55 del TUS

Sono soggetti a registrazione in termine fisso anche gli atti aventi a oggetto donazioni, dirette o indirette, **nonché gli atti di istituzione e di dotazione dei trust formati all'estero nei confronti di beneficiari residenti nello Stato.**

CM 34/E: «Ai fini dell'applicabilità dell'imposta sulle successioni e donazioni è necessario richiamare l'articolo 45, comma 4-quater del Tuir che dispone che «Qualora in relazione alle attribuzioni di trust esteri, nonché di istituti aventi analogo contenuto, a beneficiari residenti in Italia, non sia possibile distinguere tra redditi e patrimonio, l'intero ammontare percepito costituisce reddito».

comma 2-bis dell'articolo 2 del TUS

Per i trust e gli altri vincoli di destinazione, l'imposta è dovuta in relazione a tutti i beni e diritti trasferiti ai beneficiari, qualora il disponente sia residente nello Stato al momento della separazione patrimoniale. In caso di disponente non residente, l'imposta è dovuta limitatamente ai beni e diritti esistenti nel territorio dello Stato trasferiti al beneficiario

Trust esteri: quale valenza del rendiconto?

Nel caso di trust «genuinamente» esteri (settlor e asset non residenti, trust non interposti), i beneficiari residenti in Italia devono assolvere obblighi dichiarativi con riferimento a:

- Redditi da dichiarare ex art. 44 comma 1 lett. g-sexies e art 45 comma 4-quater TUIR
- Obblighi di monitoraggio valutario ex art 4 dl 167/1990

Occorre distinguere tra:

- Trust opachi
- Trust trasparenti

E tra

- Trust stabiliti in Stati o territori a fiscalità privilegiata
- Trust stabiliti in Stati o territori a fiscalità NON privilegiata

Trust Blacklist: la prospettiva invertita

Per i Trust stabiliti in giurisdizioni Blacklist, il rischio primario in sede di attribuzione a beneficiari residenti si sposta dall'imposta di donazione all'imposizione diretta.

Il Rischio Accertativo:

Art. 45 c. 4-quater TUIR: Rischio di tassazione marginale IRPEF sulle distribuzioni, in virtù della presunzione di reddito.

Risposta 221/2023: L'Agenzia esige un onere probatorio stringente per scorporare e dimostrare l'eventuale attribuzione di Capitale.

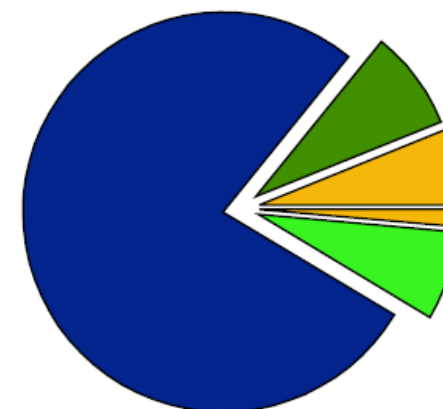
Requisiti Probatori:

1. Documentazione notarile d'origine attestante il titolo di trasferimento iniziale dei beni.
2. Rendiconti storici dotati di data certa e auditati.
3. Report fiscali per qualificare la componente «reddito».

Esempio

INVESTMENT SUMMARY

MARKET VALUE AS OF	01/01/2024	12/31/2024	% OF ACCOUNT
 CASH AND EQUIVALENTS	851,083.87	628,480.20	6.1%
 FIXED INCOME	773,463.46	823,199.50	8.0%
 EQUITIES	6,759,794.56	7,915,855.49	77.4%
 MUTUAL FUND - EQUITIES	688,975.00	739,404.00	7.2%
TOTAL PRINCIPAL	9,073,316.89	10,106,939.19	98.7%
 CASH AND EQUIVALENTS	93,262.99	134,143.96	1.3%
TOTAL INCOME	93,262.99	134,143.96	1.3%
Total Account	9,166,579.88	10,241,083.15	100.0%



Esempio (segue)

PRINCIPAL INVESTMENT DETAIL (CONTINUED)

DESCRIPTION	UNITS	TOTAL COST	MARKET PRICE	TOTAL MARKET	% OF ACCT	EST ANNCURR INC	YLD
MUTUAL FUND - EQUITIES							
ISHARES CORE S&P SMALL-CAP (MKT)	1,700.000	93,946.93	115.22	195,874.00	1.9	4,018	2.05
ISHARES CORE MSCI EAFE	1,000.000	49,447.47	70.28	70,280.00	0.7	2,440	3.47
VANGUARD FTSE DEVELOPED MARKETS ETF (MKT)	2,000.000	58,593.00	47.82	95,640.00	0.9	3,208	3.35
VANGUARD EMERGING MARKETS STOCK IDX ETF (MKT)	1,500.000	49,037.35	44.04	66,060.00	0.6	2,113	3.20
TOTAL MUTUAL FUND - EQUITIES		392,908.25		739,404.00		15,915	2.15
TOTAL PRINCIPAL ASSETS		2,685,552.20		10,106,939.19		215,859	2.14

Esempio (segue)

PRINCIPAL CASH SUMMARY

BEGINNING BALANCE	92,822.99-
RECEIPTS	
SALES AND MATURITIES	388,002.50
TOTAL RECEIPTS	388,002.50
PAYMENTS	
ASSETS PURCHASED	404,794.90-
MANAGEMENT EXPENSES	63,971.77-
MISC. PAYMENTS	122,371.32-
PORTFOLIO TRANSFERS	19,468.18-
TOTAL PAYMENTS	610,606.17-
CASH MANAGEMENT	
NET CASH MANAGEMENT	181,282.70
TOTAL CASH MANAGEMENT	181,282.70
ENDING BALANCE	134,143.96-

INCOME CASH SUMMARY

BEGINNING BALANCE	93,262.99
RECEIPTS	
INTEREST	35,234.86
DIVIDENDS	183,492.18
PORTFOLIO TRANSFERS	19,468.18
TOTAL RECEIPTS	238,195.22
PAYMENTS	
MANAGEMENT EXPENSES	11,289.12-
BENEFICIARY PAYMENTS	47,586.06-
MISC. PAYMENTS	138,439.07-
TOTAL PAYMENTS	197,314.25-
ENDING BALANCE	134,143.96

Cosa fare in assenza di un rendiconto attendibile?

Il Vuoto Normativo: Art. 45 c. 4-quater TUIR è stato introdotto dalla L. 32/2019 senza periodo transitorio, per Trust non precedentemente obbligati al tracciamento analitico.

Proposta Step Italy

Fase 1: Fotografia al 31/12/2019

Metodo: Utilizzo del tracciamento per masse (costo fiscale).

Azione: Assegnare la natura di Capitale agli asset più anziani presenti in portafoglio, fino a saturazione della riserva di capitale storicamente certificata.

Fase 2: Gestione Post-2019

Metodo: Attivazione del Tracciamento per Beni.

Azione: Applicazione del framework a scatti annuali o per operazione da gennaio 2020 in avanti, garantendo la totale riconciliazione tra flussi e natura fiscale.

Takeaways Operativi per Trustees e Family Offices

Abbandonare l'esclusiva delega alla contabilità per masse e al concetto civilistico di patrimonio netto ai fini fiscali.

Implementare un sistema formalizzato di Asset Tracking integrato nei rendiconti, distinguendo analiticamente Capitale e Reddito.

Formalizzare il criterio di tracciamento (es. a scatti annuali LIFO/FIFO) all'interno del manuale delle procedure interne del Trust.

Eseguire un audit immediato sui Trust Blacklist per cristallizzare la fotografia patrimoniale al 31/12/2019 e mitigare il rischio reddituale.

Adottare il principio del riporto a nuovo per la gestione delle perdite, mantenendo intatto il capitale originario.

La solidità tecnica del rendiconto e la costanza del metodo rappresentano il presupposto essenziale per garantire la verificabilità delle scelte contabili e fiscali anche in sede di controllo.

Riferimenti

Massimo Caldara
Dottore Commercialista
Caldara & Associati
m.caldara@caldaraassociati.it